

I dialetti ata hanno acquisito termini

- dal celtico [L-M pp. 185-87]
- dal greco [L-M pp. 188-89]
- dal latino [L-M pp. 189-93]
- dal francese [L-M p. 196]
- dal gotico [L-M p. 203]

Il francese e il tedesco

Il francese ha introdotto numerosi prestiti nel tedesco medio tra XII e XIII sec., grazie al prestigio culturale della Francia e agli incontri tra la nobiltà tedesca e quella francese, ad esempio in occasione dei tornei. Lessico legato al mondo cortese (letteratura epica e cortese): atm. *lanze* ‘lancia’, *turnei* ‘torneo’, *tanze* ‘danza’, *stival* ‘stivale’ < fr.a. *lance*, *danse*, *estival*;

lessico quotidiano:

atm. *tel(l)er* ‘piatto’, *lampe* ‘lampada, torcia’ > ted.m. *Teller*, *Lampe* < fr.a. *tailleur* ‘piatto da portata’ e *lampe* ‘lampada, torcia’.

Con la scomparsa del modo cortese scompaiono anche alcune voci lessicali di origine francese; altre voci permangono nel tedesco, ma con uno slittamento semantico:

atm. *prîs* ‘valore, encomio’ < fr.a. *prîse*, che nel XV sec. assume il significato di ‘prezzo, compenso’ (ted.m. *Preis*);

atm. *âventiure* < fr.a. *aventure* ‘caso, sorte, evento’, da ‘impresa rischiosa, temeraria’ diventa ‘avventura’ (ted.m. *Abenteuer*).

Molti francesismi in tedesco possono essere considerati anche prestiti di ritorno, poiché il francese possiede una componente lessicale di origine germanica – termini entrati in francese tramite i Franchi o i Normanni:

fr.a. *garçon*, da cui atm. *garzun* ‘paggio’ < gm. **wrakkjō* ‘straniero, esule’, ted.m. *Recke* ‘nobile guerriero, eroe’.

In tedesco, l’influenza francese è osservabile anche nell’adozione di morfemi derivazionali:

fr.a. *-eir*, *-ire* > ted.m. *-ieren*, infinito di verbi, prima nei prestiti come *turnieren* ‘partecipare a un torneo, ad una giostra’ < fr.a. *tornier*, *parlieren* ‘parlare’ < fr.a. *parler*, poi, dal XII, morfema produttivo, *buchstabieren* ‘sillabare’, da *Buchstabe* ‘lettera dell’alfabeto’;

calchi dal francese nella morfologia derivazionale nominale, *-īe*, *-erīe*, *-ier* < fr. *-ie*, *-erie*, *-ier* per sostantivi astratti o collettivi: atm. *villanīe* ‘comportamento non cortese’, *kumpanīe* ‘compagnia, gruppo’ < fr.a. *vilainie* e *compagnie*, *jegerīe* ‘caccia’ da *jagen* ‘andare a caccia’ (su un verbo di origine gm quindi); atm. *zouberīe* ‘incantesimo’ su *zouber* ‘magia’.

Le lingue germaniche antiche in Italia

Tra V e XI secolo la penisola italiana è entrata in contatto con diverse componenti germaniche, soprattutto con il gotico e il longobardo – la presenza di termini di origine gm in italiano è la conferma e la prova di tali contatti. Molti vocaboli sono così bene integrati, che occorre un dizionario etimologico per riconoscerli come termini gm e non indigeni, ad es.

panchina, proprio come ingl. *Bench* e ted. *Bank*, deriva dal gm. **banki-* ‘sedile’ – è entrato in italiano tramite il long. **panc* (con SMC);

sguattero e ted. *Wächter* ‘custode, guardiano (di museo, banca)’ < ata. e long. *wahtāri*, **wahtāri* ‘chi sorveglia, vigila’ < ata. *wahhēn* (>ted. *wachen*) ‘rimanere sveglio, vegliare’.

Goti, Longobardi e Franchi

Tracce nel lessico e nell'onomastica, visibili soprattutto in fonti dialettali e nella microtoponomastica. Lingua germanica e latino/protoromanzo hanno un diverso prestigio culturale: il popolo conquistato, culturalmente superiore, impone la propria lingua e la propria tradizione scritta al popolo conquistatore.

I Longobardi mettono per iscritto le loro leggi, precedentemente tramandate oralmente, ricorrendo al latino *Editto di Rotari*, 643. Situazioni di bilinguismo.

Il materiale lessicale e onomastico italiano permette di ampliare le nostre conoscenze sul gotico e sul longobardo, due lingue gm scarsamente documentate – problema: fonti indirette e tarde ed è difficile separare lo strato gotico da quello longobardo, perché spesso la fonetica e la geolinguistica non offrono una buona base di giudizio.

Criteria linguistici: esiti della SMC, il vocalismo

Termini che mostrano gli esiti della SMC sono entrati tramite i Longobardi, poiché la SMC si registra solo nelle varietà meridionali del gm occ., mentre è assente nel gm orient. Appartengono allo strato longobardo: it. *Panca*, *zaffo* (ted.m. *Zapfen* ‘tappo della botte’ < gm. **tappōn*), *zanna* (ted.m. *Zahn* ‘dente’ < gm. **tanþ-*), *milza* (ted.m. *Milz* < gm. **meltja-*).

Non è detto che termini senza SMC non siano longobardi, poiché il longobardo mostra oscillazioni nella resa delle occlusive, soprattutto se si confrontano le voci longobarde attestate in fonti italoromanze sett. con quelle presenti in fonti italoromanze merid.: long. **blaio*/**plaio* ‘lenzuolo’ – la documentazione merid. mostra desonorizzazione dell’occl. iniziale, mentre il friulano mantiene la sonora: pugliese *chiascione* (< *plaione*) ‘lenzuolo’, friulano *bleòn*; in documenti latini medievali sett. e merid. Con la stessa distribuzione, sonora a nord e sorda a sud, in atti notarili, *blaiones duos* (Erbé, Verona, IX sec.), *plaione* (Salerno, X sec.) e *plaiones* (Bari).

Il vocalismo

It. *bega* < got. **bēga* ‘litigio’: la conservazione della vocale lunga del gm. **bāegō-*, che in long. e ata. diventa *ā* (ata. *bāga*); nel caso di it. *bara* ‘lettiga, feretro’, il vocalismo esclude un’origine gotica, perché la vocale radicale del gm. **bāerō-* ‘attrezzo per trasportare’, dal verbo **bāeran* ‘portare’ si conserva come *ā*, propria del longobardo – questo sostantivo entrò in italiano con i Goti, infatti, in Veneto e in friulano esistono forme del tipo *bero*, con *-e-*, che rinviano al gotico; qui il termine si specializza e designa la parte posteriore del carro;

bara / *bero* dunque è un doppione lessicale con specializzazione semantica; *tappo* / *zaffo* – ‘longobardizzazione’ dei termini entrati in italiano con i Goti.

Sono pochi i germanismi in italiano con un corrispondente lessicale nella traduzione della Bibbia, che avrebbe favorito la loro attribuzione allo strato gotico: it. *Banda* ‘insegna militare, gruppo di persone’ < got. *Bandwo* ‘segno di riconoscimento, di intesa’ che rende nella Bibbia il gr. *Sēmēion*; it. *Bandire* ‘proclamare, annunciare’ < got. *Bandwjan* ‘dare un segno, indicare’.

La metafonia

It. *albergo* < got. **haribergō* ‘alloggio per l’esercito’ – il composto non è attestato in gotico, ma lo sono gli elementi che lo compongono, *harijs* ‘esercito, schiera’ e *bergō* ‘protezione, rifugio, riparo’ (secondo elemento di nomi femminili Amalberga, Teodeperga, Ermenperga); l’assenza di metafonia (-*a*- non passa a -*e*- per effetto di -*i*-) conferma la derivazione dal gotico; il termine è giunto anche nella Spagna dei Visigoti, dove sopravvive la voce sp.a. *albergar*; in francese, invece, *hébergement* ‘alloggio’, *héberger* ‘alloggiare’, dal francone, lingua gm occ. che presenta gli esiti della metafonia.

Alcuni termini gm permangono nel lessico italiano solo come tecnicismi o voci specifiche di ambito onomastico o giuridico-amministrativo, ad es.:

it. *fara* < long. *fara* ‘gruppo migrante, gruppo parentale’;

it. *guidrighildo* < long. *widrigild* ‘compenso, indennità dovuta dall’uccisore alla famiglia dell’ucciso’;

it. *faida* < long. *faida* ‘vendetta familiare, inimicizia’ è entrato nel lessico comune dal longobardo dell’*Editto di Rotari* e oggi indica la lotta tra fazioni, gruppi rivali nella criminalità organizzata.

Il lessico spacialistico longobardo nell'onomastica

In alcuni casi la terminologia specialistica, i nomi che indicavano qualifiche, incarichi giuridici sopravvivono come elementi dell'onomastica, come cognomi o toponimi:

it. *Castaldo* < long. *gastald(i)us* 'funzionario regio, amministratore di beni';
Bionde di Porcile (Verona), *Bionda* (Bergamo) < long. **biunda* 'pezzo di terra recintato'.

I **Franchi** in Italia – dopo la conquista del regno longobardo; popolo fortemente romanizzato; lessico mediato dal latino delle cancellerie – solo funzionari e nobili; lessico di ambito giuridico e amministrativo. Non contatto tra parlanti, ma tra la tradizione latina e quella della cancelleria carolingia (parlanti dei ceti elevati):

it. *allodio* 'patrimonio fondiario non sottoposto a vincoli' < lat.med. *al(l)odium* < franc.a. *alōdi* 'possesso pieno, libera proprietà'; it. *bannire* 'citare in tribunale, convocare, esiliare' < lat.med. *bannire* < franc.a. *bannan* 'ordinare, convocare in tribunale'.

It. *baldo* < franc.a. *bald* 'ardito, fiero' – onomastica Baldovino, Ubaldo, Baldi; l'aggettivo ricorre nella scuola poetica siciliana, ispirata ai temi cavallereschi francesi.